



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. 81

DEL 01/03/2016

PROPOSTA N. 2519

DEL 29/02/2016

<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<b>Direzione Regionale:</b> AFF. ISTITUZIONALI, PERSONALE E SIST. INFORMATIVI <b>Area:</b>		
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Recepimento dell'accordo di concertazione sottoscritto in data 26 febbraio 2016 tra la Regione Lazio e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del comparto e la R.S.U., riguardante il progetto di telelavoro domiciliare denominato "IL TELAVORO COME MISURA DI POLITICA ATTIVA PER LA CONCILIAZIONE DI VITA FAMILIARE E LAVORATIVA" in attuazione del Programma Intesa: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012 – azione g): "sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le p.a. e le imprese" di cui alle DGR 250/2013 e 32/2014.			
_____ (MONTELLA MANUELA) _____ (CIBIN PAOLO) _____ (A. BACCI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	LAVORO, PERSONALE, E PARI OPPORTUNITA' _____ (Valente Lucia) _____ L'ASSESSORE		
<b>DI CONCERTO</b>	_____ (M. Noccioli) _____ IL DIRETTORE		
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b> <b>Data dell' esame:</b> con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione</b> <u>01/03/2016 - prot. 83</u>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE

Oggetto: Recepimento dell'accordo di concertazione sottoscritto in data 26 febbraio 2016 tra la Regione Lazio e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del comparto e la R.S.U., riguardante il progetto di telelavoro domiciliare denominato "IL TELAVORO COME MISURA DI POLITICA ATTIVA PER LA CONCILIAZIONE DI VITA FAMILIARE E LAVORATIVA" in attuazione del Programma Intesa: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012 – azione g): "sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le p.a. e le imprese" di cui alle DGR 250/2013 e n° 32/2014.

## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Personale;

### VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6, e successive modifiche ed integrazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di utilizzazione di forme flessibili di lavoro per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni;
- il Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, articolo 19 comma 3, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, che al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";
- la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016";
- la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1 giugno 2012, n. 269 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
- l'Intesa "Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012" (di seguito "Intesa 2012") sottoscritta in Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province autonome ed Autonomie locali (con Atto Rep. n. 119/CU del 25 ottobre 2012);
- la Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio, del Programma Attuativo Intesa 2" sottoscritta il 2 ottobre 2013, registrata dalla Corte dei Conti in data 14 marzo 2014;
- la D.G.R. n. 116/2013 con la quale si è proceduto a rinnovare la composizione della Delegazione Trattante di Parte pubblica, a seguito della riorganizzazione degli Uffici della Giunta, disposta con DGR n.53/2013;
- il D..P.R. 8 marzo 1999, n. 70 recante la disciplina del telelavoro nelle Pubbliche Amministrazioni;
- l'accordo quadro sul telelavoro sottoscritto tra l' A.R.A.N. e le organizzazioni sindacali in data 23 marzo 2000;
- l'art. 3, comma 10, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di lavoro a distanza mediante collegamento informatico e telematico;
- l'art. 9, commi 7 e 9, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di adozione e pubblicazione sul sito web delle Amministrazioni Pubbliche della disciplina in materia di telelavoro;
- l'art. 1 del C.C.N.L. per il personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali siglato in data 14 settembre 2000, in materia di telelavoro;

- la Sezione V del Capo V del Titolo VII del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante la disciplina del telelavoro per i dipendenti della Giunta regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2001, n. 971, concernente, tra l'altro, la disciplina del telelavoro per i dipendenti regionali;
- la deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2013, n. 250, con la quale è stato approvato il "Programma attuativo Intesa 2012" e lo schema di Convenzione da sottoscrivere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 32, concernente le linee guida per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attuativa del "Programma Attuativo Intesa 2012", in materia, tra l'altro, di telelavoro domiciliare;
- la deliberazione della Giunta regionale 14 luglio 2015, n. 345, con la quale è stato approvato il Piano triennale delle azioni positive 2015-2017, fra le quali è prevista anche l'attivazione del telelavoro domiciliare;

**CONSIDERATO CHE:**

- con la citata Convenzione sottoscritta il 2 ottobre 2013 (registrata dalla Corte dei Conti in data 14 marzo 2014) sono stati sanciti i rapporti tra la Regione Lazio e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione del Programma attuativo denominato "Intesa 2012";
- la Regione Lazio attua con il presente atto la linea prioritaria di azione g) di cui alla DGR 250/2013 che prevede, tra le altre azioni, anche la misura sperimentale rivolta alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti della Regione Lazio per un importo pari a 10.000,00 euro ;
- la Regione si riserva di incrementare il citato importo con le eventuali economie derivanti dalla stessa linea di azione g) per attività telelavorabili per i dipendenti della regione Lazio;
- con nota n. 39103 del 26 gennaio 2016, il Direttore della Direzione regionale "Lavoro" ha proposto il progetto di telelavoro domiciliare denominato "Il telelavoro come misura di politica attiva per la conciliazione di vita familiare e lavorativa", nell'ambito degli obiettivi fissati per l'attuazione del Programma Intesa: conciliazione dei tempi di vita e di lavoro 2012 – azione g): "sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le p.a. e le imprese", con un costo di € 2.489,63 per ciascuna postazione domiciliare, come meglio specificato nel progetto presentato e allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto ;
- alla copertura finanziaria relativa al citato progetto di telelavoro, per l'esercizio finanziario 2016 si provvederà a valere sul capitolo F31152 "Utilizzazione della quota del Programma attuativo interventi di conciliazione tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le pari opportunità 2012 sulla linea di azione g) Trasferimenti in denaro" che presenta la necessaria disponibilità per l'esercizio finanziario 2016, per un importo complessivo di € 10.000,00;
- con accordo di concertazione sottoscritto in data 26 febbraio 2016 tra la Regione Lazio e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del comparto e la R.S.U., è stato approvato il progetto di telelavoro domiciliare denominato "*IL TELAVORO COME MISURA DI POLITICA ATTIVA PER LA CONCILIAZIONE DI VITA FAMILIARE E LAVORATIVA*" di cui all'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto ;

**TENUTO CONTO CHE,**

- nell'ambito delle risorse con vincolo di destinazione assegnate dallo Stato per la realizzazione degli interventi del Programma attuativo intesa 2012, sulla linea di azione g) per le postazioni di telelavoro (attrezzature e dotazioni informatiche e materiali di consumo) del progetto di telelavoro di cui alla presente deliberazione, una quota parte delle stesse è da destinarsi ad interventi configurabili come spesa in conto capitale, prima dell'effettiva realizzazione della spesa pari ad euro 10.000,00 a valere sull'annualità 2016, al fine di dare corretta

rappresentazione all'interno del bilancio regionale della spesa medesima, è necessario provvedere alle variazioni di bilancio, da adottarsi ai sensi dell'articolo 1, commi d a 18 a 21, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18;

## **RITENUTO**

- di dover recepire l'accordo di concertazione sottoscritto in data 26 febbraio 2016 tra la Regione Lazio e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del comparto e la R.S.U., riguardante il progetto di telelavoro domiciliare denominato "*IL TELAVORO COME MISURA DI POLITICA ATTIVA PER LA CONCILIAZIONE DI VITA FAMILIARE E LAVORATIVA.*" che si allega alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;

## **DELIBERA**

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di recepire l'accordo di concertazione sottoscritto in data 26 febbraio 2016 tra la Regione Lazio e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del comparto e la R.S.U., riguardante il progetto di telelavoro domiciliare denominato "*IL TELAVORO COME MISURA DI POLITICA ATTIVA PER LA CONCILIAZIONE DI VITA FAMILIARE E LAVORATIVA*", che si allega alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;
- di attuare con il presente atto la linea prioritaria di azione g) di cui alla DGR 250/2013 che prevede, tra le altre azioni, anche la misura sperimentale rivolta alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti della Regione Lazio per un importo pari a 10.000,00 euro ;
- di riservarsi di incrementare il citato importo con le eventuali economie derivanti dalla stessa linea di azione g) per attività telelavorabili per i dipendenti della regione Lazio;
- che alla copertura finanziaria relativa al citato progetto di telelavoro, per l'esercizio finanziario 2016 si provvederà a valere sul capitolo F31152 "Utilizzazione della quota del Programma attuativo interventi di conciliazione tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le pari opportunità 2012 sulla linea di azione G) Trasferimenti in denaro" che presenta la necessaria disponibilità per l'esercizio finanziario 2016, per un importo complessivo di € 10.000,00;
- di trasmettere il presente atto alla Direzione Regionale Lavoro e alla Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi per gli adempimenti di competenza e per la pubblicazione sul BURL.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo del Lazio entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

## GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

**Accordo di concertazione relativo al progetto  
di telelavoro domiciliare denominato  
“IL TELAVORO COME MISURA DI POLITICA ATTIVA PER LA  
CONCILIAZIONE DI VITA FAMILIARE E LAVORATIVA”**

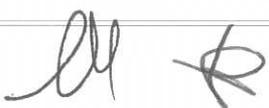
Il giorno 26 febbraio 2016, presso la sede della Giunta regionale, i rappresentanti delle delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale ivi compresi i rappresentanti R.S.U.,

**premessi che :**

- l'accordo quadro sul Telelavoro sottoscritto tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali il 23 marzo 2000 disciplina in via sperimentale le finalità, gli obiettivi e le modalità di attuazione del telelavoro nelle amministrazioni pubbliche di cui all' art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001;
- l'art. 1 del C.C.N.L. del 14 settembre 2000 avente ad oggetto la disciplina sperimentale del telelavoro per il personale del comparto Regioni ed Autonomie Locali;

**considerato che:**

- la Regione Lazio nell'ambito del “Piano Triennale di Azioni Positive” (Azione 5.3.2. Telelavoro) approvato con DGR n. 345 del 14 luglio 2015, ha previsto l'ampliamento delle attività di telelavoro al fine di favorire, tra l'altro, la conciliazione della vita lavorativa e familiare;
- la Regione Lazio, in attuazione del “Programma Intesa 2012” intende implementare una serie di azioni volte a supportare cittadini e cittadine nella ricomposizione di un equilibrio possibile tra tempi di vita e di lavoro;
- la Regione Lazio coerentemente con le linee programmatiche delineate nel “Programma Intesa 2012” intende dare attuazione alla linea prioritaria di azione g), di cui alla DGR n. 250/2013 e n. 32/2014 che si propone di promuovere all'interno delle imprese azioni e strumenti per la conciliazione del lavoro e della famiglia;
- la citata linea prioritaria di azione g), prevede, l'adozione della misura sperimentale di telelavoro domiciliare promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari opportunità rivolta alle lavoratrici/tori dipendenti della Regione Lazio;
- la Direzione regionale lavoro, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal “Programma Intesa 2012: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro 2012 – azione g): “sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le p.a. e le imprese” di cui alle DGR n. 250/2013 e n. 32/2014, ha presentato il progetto di telelavoro denominato “IL TELAVORO COME MISURA DI POLITICA ATTIVA PER LA CONCILIAZIONE DI VITA FAMILIARE E LAVORATIVA”;



- il citato progetto è indirizzato a n. 4 unità di personale con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato di categoria C e D non titolare di incarichi conferiti per le posizioni organizzative P.O. e per la valorizzazione delle alte professionalità A.P. (salvo rinuncia a tali incarichi da parte degli interessati dipendenti) in possesso dei requisiti professionali previsti dal medesimo, e che l'adesione di tale forma di telelavoro ha carattere volontario per una durata massima di dodici mesi a decorrere dalla data di attivazione della postazione di lavoro;
- alla copertura finanziaria relativa al citato progetto di telelavoro, per l'esercizio finanziario 2016 si provvederà a valere sul capitolo F31152 "Utilizzazione della quota del Programma attuativo interventi di conciliazione tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le pari opportunità 2012 sulla linea di azione G) Trasferimenti in denaro" che presenta la necessaria disponibilità per l'esercizio finanziario 2016, per un importo complessivo di € 10.000,00;

**Le parti concordano quanto segue:**

di approvare il progetto di telelavoro domiciliare, di cui all'allegato A e i relativi allegati da 1 a 5, che formano parti integranti e sostanziali del presente accordo di concertazione, denominato "IL TELELAVORO COME MISURA DI POLITICA ATTIVA PER LA CONCILIAZIONE DI VITA FAMILIARE E LAVORATIVA" realizzato in attuazione del Programma Intesa: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012 – azione g): "sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le p.a. e le imprese" di cui alle DGR n. 250/2013 e n° 32/2014.

Il presente accordo di concertazione, ai sensi dell'art. 8 del C.C.N.L. 1.4.1999, come sostituito dall'art. 6 del C.C.N.L. 22.1.2004, è inviato alla Giunta regionale con apposito schema di deliberazione per il recepimento del medesimo.

Il Presidente della delegazione di Parte Pubblica

*Marcantonio Baccini*  
*Marco Voludi*

La delegazione di Parte Sindacale

CGIL FP *Fulvio Z...*

CISL FP *F...*

UIL FPL *[Signature]*

C.S.A. *[Signature]*

DiCCAP *[Signature]*

RSU \_\_\_\_\_

*[Signature]*



Questa Direzione intende proporre un progetto di telelavoro domiciliare, ai sensi dell'art. 269 del regolamento regionale n. 1 del 2002, denominato "IL TELELAVORO COME MISURA DI POLITICA ATTIVA PER LA CONCILIAZIONE DI VITA FAMILIARE E LAVORATIVA".

Tale progetto pilota di telelavoro viene realizzato in attuazione del Programma Intesa: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012 - azione g): "sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le p.a. e le imprese" di cui alle DGR 250/2013 e n° 32/2014.

## 1. FINALITÀ E OBIETTIVI

La realizzazione del progetto ha l'obiettivo di introdurre soluzioni organizzative che possano rappresentare una valida opportunità per riscontrare le crescenti richieste di flessibilità della prestazione lavorativa, anche come ausilio a quelle categorie di lavoratori/trici in situazione di disagio per disabilità psico-fisica o con minori e/o familiari bisognosi di assistenza o per l'eccessiva lontananza della propria abitazione dal luogo di lavoro.

Mediante lo strumento del telelavoro si intende assicurare ai lavoratori la scelta di una diversa modalità di prestazione del lavoro che comunque salvaguardi in modo efficace il sistema di relazioni personali e collettive, le legittime aspettative in termini di formazione e crescita professionale, informazione e partecipazione al contesto lavorativo ed alla dinamica dei processi innovatori, favorendo la conciliazione tra professionalità e personalità (vita familiare e personale) e conseguentemente l'incremento del livello di soddisfazione e della qualità della vita dei dipendenti.

L'obiettivo che si intende raggiungere è l'inserimento in tempo reale dei dati relativi alle richieste di ammortizzatori sociali e dei tirocini extracurricolari.

1

Mediante una politica attiva di conciliazione di vita familiare e lavorativa che fornisca ai dipendenti la possibilità di rimanere in servizio in periodi in cui avrebbero usufruito di permessi a vario titolo, si intende perseguire la gestione ottimale delle attività di cui al punto 2, sempre in aumento e con tempi contingentati.

Il responsabile del progetto è il Direttore Regionale al Lavoro dott. Marco Noccioli.

## 2. ATTIVITA'

Le attività oggetto di telelavoro sono quelle connesse all'inserimento, implementazione e controllo dei dati relativi alle procedure di seguito riportate o attività analoghe, così come specificato negli allegati 1 2 3 e 4 parte integrante del presente documento:

- procedure amministrative relative alla concessione o proroga, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni e mobilità ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nelle Regioni o Province Autonome;
- tirocini extra- curriculari garanzia giovani;

## 3. DESTINATARI DEL TELELAVORO

Il presente progetto è indirizzato a n. 4 unità di personale con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato con le professionalità incluse nelle categorie:

- C – Profili professionali di Assistente in Area amministrativa, Area tecnica, Area informatica e Area umanistico-documentale;
- D – Profili professionali di Esperto in Area amministrativa, Area tecnica, Area informatica e Area Umanistico-documentale

L'adesione a tale forma di telelavoro ha carattere volontario.



#### 4. DURATA DEL PROGETTO E MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Il contratto di telelavoro avrà la durata massima di dodici mesi a decorrere dalla data di attivazione della postazione.

La prestazione oraria giornaliera è certificata dal lavoratore mediante report giornaliero con inserimento, di norma, di circa n. 15 richieste al giorno di cui alla punto 2, nonché con la comunicazione in via telematica di attestazione della presenza al responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Il dipendente deve essere raggiungibile, a mezzo posta elettronica e/o telefono, per comunicazioni di servizio per due periodi di un'ora ciascuno al giorno dalle ore 10 alle ore 11 e dalle ore 12 alle ore 13.

Ai fini dell'alternanza tra lavoro domiciliare e lavoro in ufficio il dipendente deve garantire il rientro in ufficio di un giorno alla settimana, da concordarsi con il responsabile della struttura di appartenenza.

Al termine del progetto il Direttore regionale competente in materia di lavoro, produrrà una relazione descrittiva al direttore regionale competente in materia di personale, dell'andamento e dei benefici ottenuti dall'esecuzione del progetto stesso, proponendone la proroga ovvero la cessazione.

Il lavoratore non potrà chiedere la revoca dell'assegnazione al telelavoro prima del decorso del periodo minimo di sei mesi.

La prestazione di telelavoro può effettuarsi al domicilio del dipendente, a condizione che sia disponibile un ambiente di lavoro conforme alle norme generali di prevenzione e sicurezza delle utenze domestiche.

Il lavoratore è tenuto a consentire, con modalità concordate, l'accesso alla "postazione di lavoro" domestica da parte degli addetti alla manutenzione, del responsabile della prevenzione e protezione e da parte del delegato alla sicurezza, per le verifiche di competenza.

Il lavoratore deve attenersi strettamente alle norme di sicurezza vigenti e alle istruzioni impartite.



## 5. POSTAZIONE DI LAVORO

La Regione Lazio provvederà alla fornitura di un Personal Computer e dei sistemi informatici dedicati necessari per l'attuazione del progetto; curerà che gli ambienti siano idonei in termini di salubrità e conformità alle norme in materia di sicurezza degli impianti per le utenze che verranno installate a domicilio.

La Regione provvederà, altresì, alla fornitura dei seguenti elementi:

1. scrivania
2. cassetiera
3. sedia ergonomica
4. lampada
5. dotazione informatica completa di scheda di rete e stampante
6. banda VPN 600/100
7. materiale di consumo carta fotocopie , toner ecc.
8. rimborso forfettario per spese telefoniche ed energia elettrica quantificabile in € 330 annui.

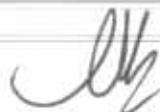
## 6. RISULTATI DA RAGGIUNGERE

Il progetto intende razionalizzare l'attività di predisposizione e/o inserimento delle attività di cui al punto 2 al fine di assicurarne la gestione ordinaria e ottenere prestazioni di qualità più elevate in ragione della migliore amministrazione dell'elevato numero di pratiche.

In tal modo anche l'attività lavorativa dell'Area di riferimento verrà semplificata, assicurandosi nel contempo il miglioramento dell'organizzazione del lavoro.

## 7. COSTO DEL PROGETTO

Il costo per l'attivazione del progetto di telelavoro per numero 4 postazioni, verrà sostenuto mediante l'utilizzazione della quota del Programma Attuativo Interventi di Conciliazione Tempi di Vita e di Lavoro finanziati con le risorse del fondo per le pari opportunità 2012, sulla linea di azione g) di cui alla DGR 250/ 2013 per importo di € 10.000,00 capitolo di spesa F31152 assegnato alla direzione lavoro.



Costituisce parte integrante del presente progetto il preventivo delle spese, che l'Amministrazione regionale dovrà sostenere in ragione di una postazione lavorativa, e gli allegati n.1 2 3 e 4.

## 8. FORMAZIONE

La formazione necessaria per l'attuazione del progetto e delle attività di cui al punto 2 saranno a cura del dirigente e/o funzionari competenti per materia che forniranno una specifica formazione e/o tutoraggio.

Gran parte dell'attività propedeutica sarà quindi imperniata sull'informazione/formazione teorica ed informatica del telelavoro.

La durata della formazione incentrata sull'informazione/formazione teorica ed informatica del telelavoro è di 4 giorni, durante i quali sarà analizzato sia l'aspetto informativo sia la messa a punto dell'analisi dei processi lavorativi relativi a ciascun processo (input, fasi lavorative, output, impegno di risorse, rapporti con eventuali utenti, ecc.) nonché la descrizione del livello di telelavorabilità delle attività in modo che sia possibile una omogeneità nella valutazione sia del telelavoro che dei procedimenti e delle azioni effettuate nella sede di lavoro.

## 9. DISPOSIZIONI FINALI

Al presente progetto si applica la disciplina degli artt. 267 e ss. del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.



Il direttore regionale

*[Handwritten signature]*

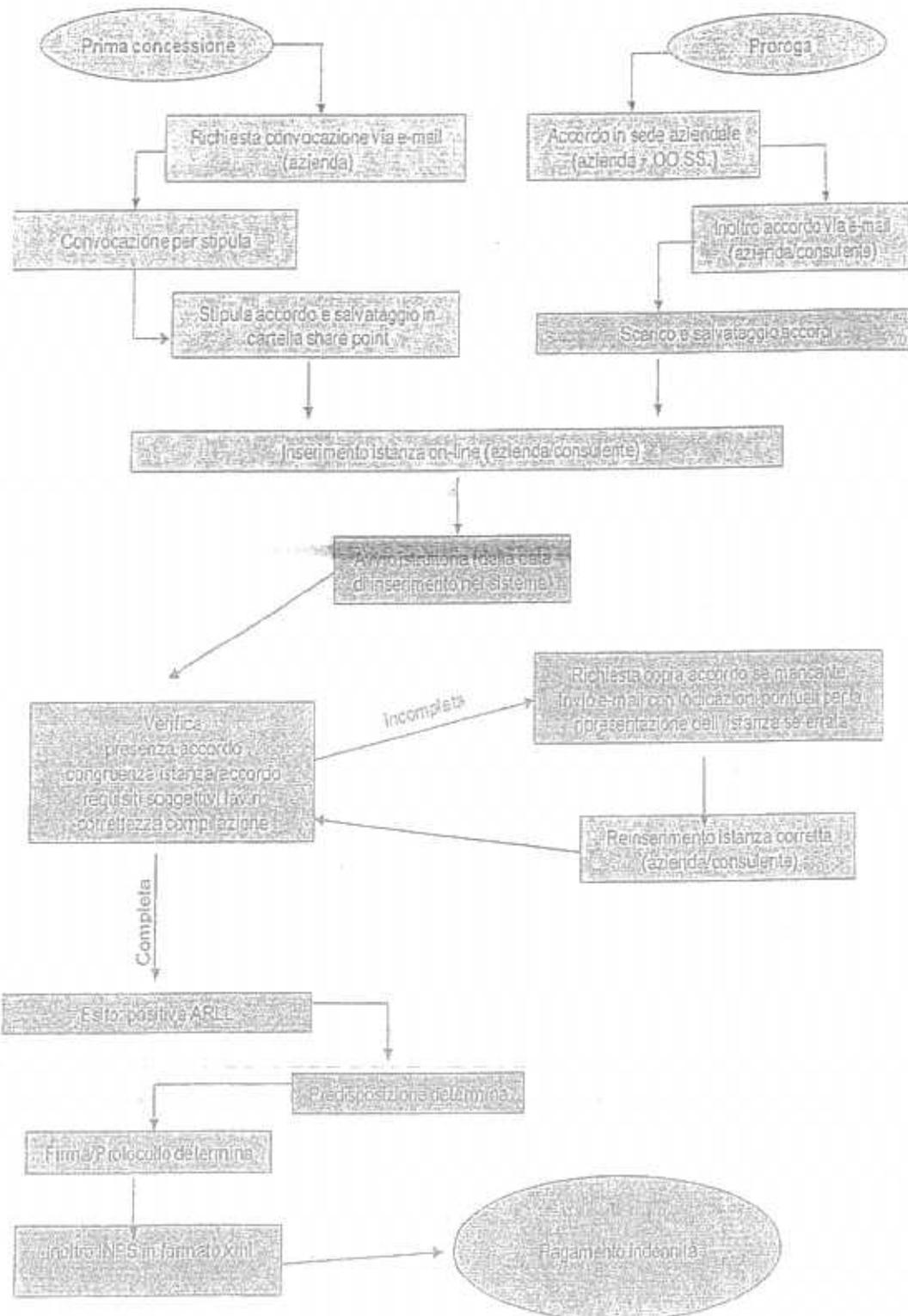
*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

### Cig Deroga unità produttive regionali



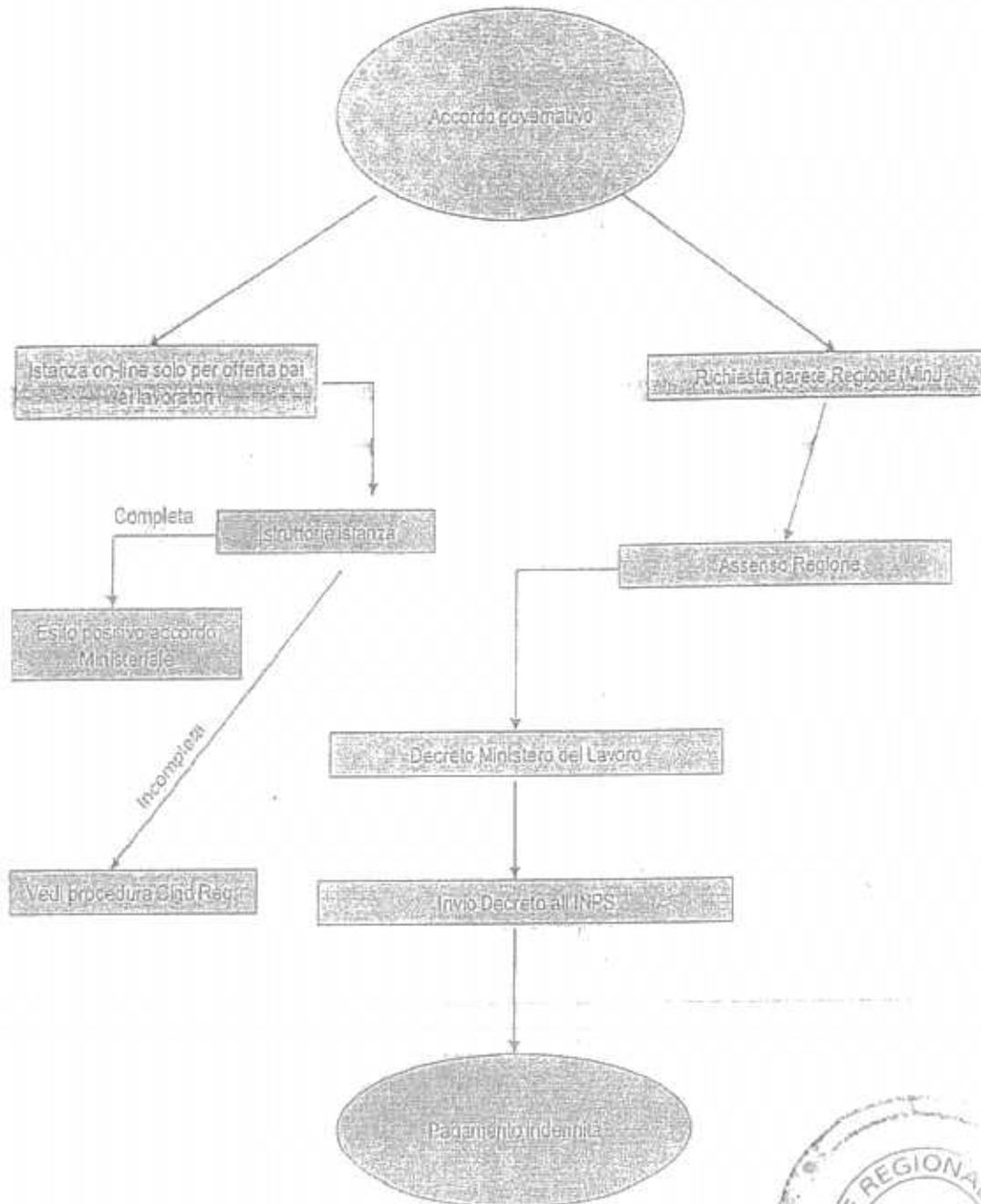
*ll*

*u*

*\**

*f p d d*

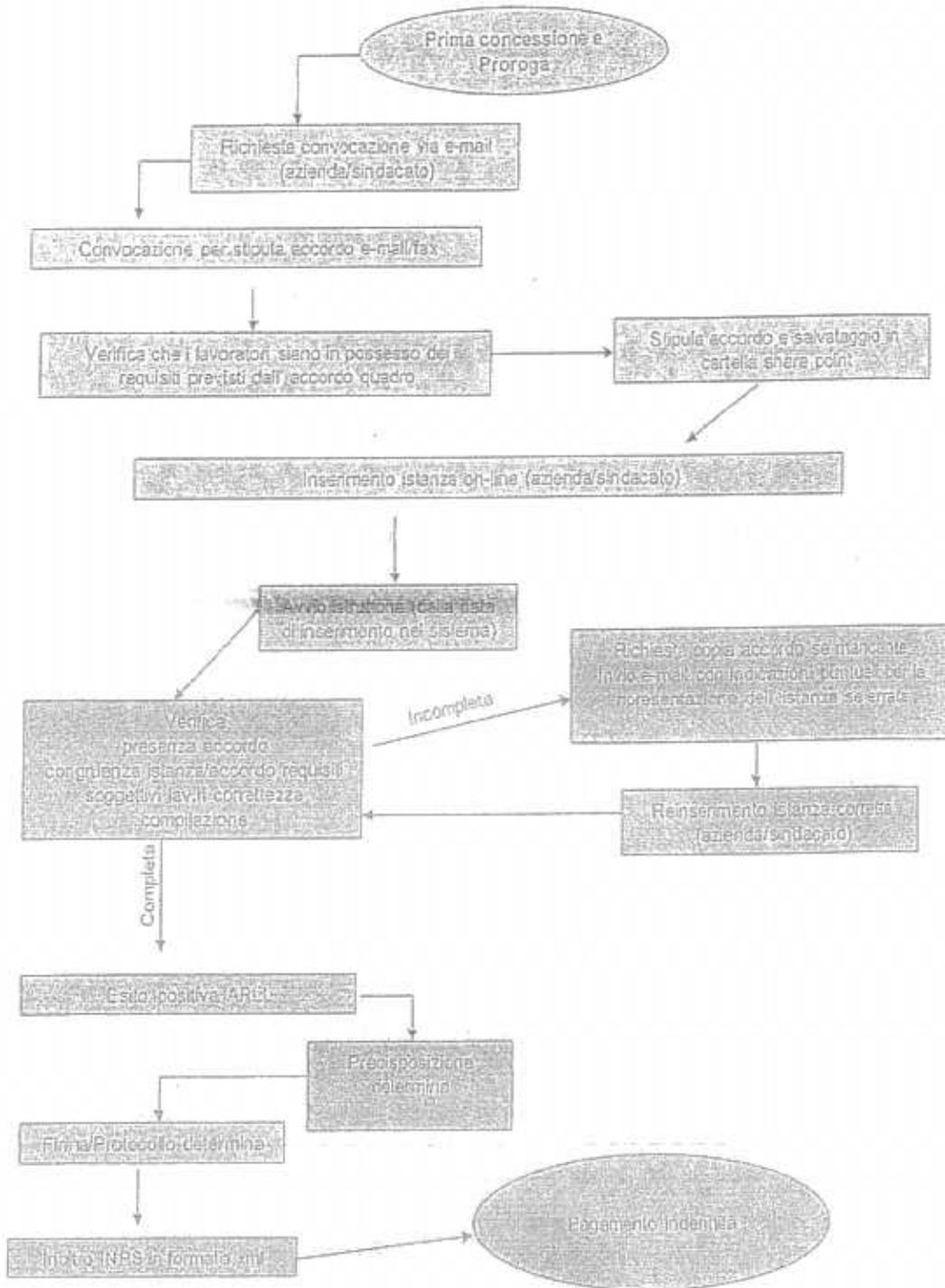
### Deroga ministeriale aziende plurilocalizzate



*lll*

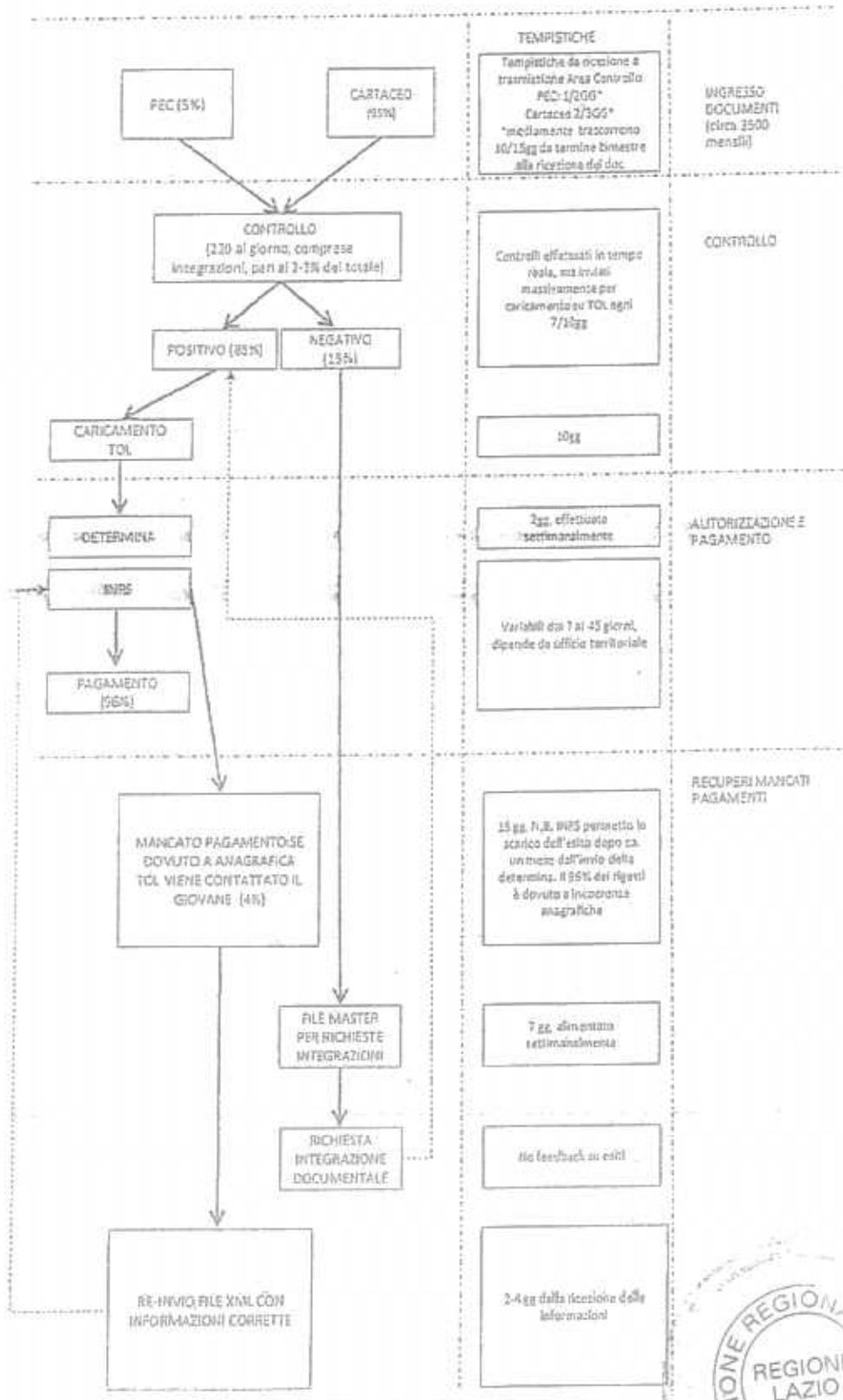
*[Handwritten signatures]*

### Mobilità Deroga unità produttive regionali



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

ITER PROCEDURALE INDENNITA' DI TIROCINIO



**TEMPISTICHE**  
 Tempistiche da ricezione e trasmissione Area Controllo  
 PEC 1/2GG\*  
 Cartaceo 2/3GG\*  
 \*mediante trascorrimento 10/15gg da termine bimestre alla ricezione del doc

INGRESSO DOCUMENTI  
 (circa 2500 mensili)

Controlli effettuati in tempo reale, con invio massivo su TOL ogni 7/10gg

CONTROLLO

10gg

2gg. effettuato settimanalmente

AUTORIZZAZIONE E PAGAMENTO

Variabili da 7 ai 45 giorni, dipende da ufficio territoriale

15 gg. INPS permette lo scarico dell'età dopo ca. un mese dall'invio della determina. Il 95% dei rigetti è dovuto a incoerenza anagrafica

RECUPERI MANGATI PAGAMENTI

7 gg. diventati settimanalmente

No feedback su casi

2-4gg dalla ricezione delle informazioni



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

*Costi per postazione telelavoro comprese linee telefoniche e collegamenti*

<i>IMPORTI</i>	<i>ATTREZZATURE E DOTAZIONI INFORMATICHE VARIE</i>
250	scrivania
170	cassettiera
100	sedia ergonomica
130	lampada
650	<i>TOTALE costi attrezzature per postazione lavoro</i>
600	dotazione informatica completa di scheda di rete e stampante
300	costo annuo forfettario per spese telefoniche ed elettriche
330	costo annuo per collegamento rete
409,632	banda VPN 600/100 (analoga a quelle fornite nel passato ad altre telelavoratrici/telelavoratori)
200	materiale di consumo carta fotocopie , toner...
1839,632	<i>TOTALE costi per attrezzature e materiale di consumo</i>
<i>2489,632</i>	<i>Totale Generale per ciascuna postazione</i>
<p><i>TUTTI GLI IMPORTI SONO STATI VALUTATI CON RICHIESTE FORMULATE ALLE STRUTTURE INTERNE DELLA REGIONE ED ALLA SOC. LAIT. I COSTI PER ALLACCI UTENZE TELEFONICHE E COLLEGAMENTI DAL CAPITOLATO COME DA CONTRATTO R.L. E LAIT NS. SOCIETA' IN HOUSE I PREZZI PER SCRIVANIE ECC... SONO STATI RILEVATI DALLA CONSIP</i></p>	

X

f

de

X

R

lll

R



Modalità di individuazione dei/delle telelavoratori/lavoratrici

L'accesso al progetto di telelavoro avviene su base volontaria a richiesta del/della dipendente. Possono presentare domanda di telelavoro denominato "IL TELELAVORO COME MISURA DI POLITICA ATTIVA PER LA CONCILIAZIONE DI VITA FAMILIARE E LAVORATIVA" PROGETTO pilota realizzato in attuazione del Programma Intesa: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012", i dipendenti in servizio a tempo indeterminato, con orario di lavoro a tempo pieno, che si trovano nella necessità di dover conciliare il tempo di lavoro con le proprie condizioni di salute o familiari.

Il direttore della Direzione di appartenenza del/della richiedente, dopo aver espresso il suo consenso, provvede ad attivare l'iter procedurale, così come definito dalla disciplina vigente.

In caso di pluralità di richieste presso la stessa struttura si tiene conto dei seguenti criteri di precedenza.

Criteri e punteggi

I criteri per definire la priorità delle richieste sono definiti come segue:

- ✓ disabilità psichica e/o fisica del/della dipendente certificata dalla struttura pubblica competente, anche ai sensi della legge n. 104/92 tali da rendere disagevole il raggiungimento del luogo di lavoro;
- ✓ Esigenze di cura ed assistenza di figli minori di età compresa fra 0 e 15 anni con disabilità psicofisiche gravi o grave patologia in atto, certificate da competente struttura pubblica;
- ✓ Esigenze di cura e accudimento dei figli minori di età compresa fra 0 e 8 anni;
- ✓ Esigenze di cura ed assistenza del coniuge con disabilità psicofisiche gravi o grave patologia in atto, certificate da competente struttura pubblica;
- ✓ Esigenze di cura ed assistenza nei confronti di parenti o affini entro il terzo grado o conviventi, con disabilità psicofisiche gravi, certificate da competente struttura pubblica, ovvero in situazione di gravità psicofisica accertata ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 104/1992 e certificata da competente struttura pubblica, nel caso in cui il dipendente sia l'unica persona a poter dare assistenza;
- ✓ Maggiori tempi di percorrenza dall'abitazione del dipendente alla sede di lavoro riferiti ad un tragitto oggettivamente disagevole
- ✓ Genitore solo (definizione ai sensi della Legge n. 53/2000: morte o abbandono di un genitore, affidamento del figlio/a con provvedimento formale a un solo genitore, mancato riconoscimento del figlio/a da parte di un genitore).

Relativamente ai criteri sopra elencati, viene formata graduatoria ai quali si applicano i seguenti punteggi cumulabili:



1. 1. disabilità psichica e/o fisica del/della dipendente certificata dalla struttura pubblica competente, anche ai sensi della legge n. 104/92 tali da rendere disagiata il raggiungimento del luogo di lavoro; **punti 15**
2. Grave patologia in atto del/della dipendente certificata da competente struttura pubblica, purché la stessa risulti compatibile con lo svolgimento dell'attività di telelavoro e di lavoro ordinario; **10 punti**;
3. Esigenze di cura ed assistenza di figli minori di età compresa fra **0 e 15 anni** con disabilità psicofisiche gravi o grave patologia in atto, certificate da competente struttura pubblica; **10 punti**
4. Esigenze di cura e assistenza dei figli minori di età compresa fra **0 e 8 anni**;

max **10 punti**

- ✓ . figli in età 0/3 anni non compiuti per ciascun figlio.....4 punti;
- ✓ 5. figli in età 3/8 anni non compiuti per ciascun figlio.....3 punti;

5. Esigenze di cura ed assistenza del coniuge con disabilità psicofisiche gravi o grave patologia in atto, certificate da competente struttura pubblica; **15 punti**
6. Esigenze di cura ed assistenza nei confronti di parenti o affini entro il terzo grado o conviventi, con disabilità psicofisiche gravi, certificate da competente struttura pubblica, ovvero in situazione di gravità psicofisica accertata ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 104/1992 e certificata da competente struttura pubblica, nel caso in cui il dipendente sia l'unica persona a poter dare assistenza; **15 punti**
7. Maggiori tempi di percorrenza dall'abitazione del dipendente alla sede di lavoro riferiti ad un tragitto oggettivamente disagiata **max 15 punti**
  - ✓ distanza tra abitazione e sede di lavoro tra 20 e 50 km.....8 punti;
  - ✓ distanza tra abitazione e sede di lavoro superiore a 50 km.....15 punti;
8. genitore solo (definizione ai sensi della Legge n. 53/2000: morte o abbandono di un genitore, affidamento del figlio/a con provvedimento formale a un solo genitore, mancato riconoscimento del figlio/a da parte di un genitore). **Punti 15**

All'atto della presentazione del progetto, la Direzione competente in materia di Risorse Umane assegna il punteggio complessivo derivante dal possesso dei requisiti sopra indicati, per l'inserimento della domanda nella graduatoria generale. A parità di merito la preferenza è determinata dalla maggiore età.











